Anno XXX Mercoledì 1° Agosto 1877 N. 177.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Danubio e Balcani

La *Neue Freie Presse* nella sua *Rivista della guerra*, fa le seguenti osservazioni intorno alla marcia dei russi sopra Adrianopoli:

Da fonte degna di fede, riceviamo oggi una interessantissima comunicazione, che non segnala niente meno che un totale cambiamento del piano d'operazione russo. Gli esperimenti fatti finora dal quartiere russo nei combattimenti coi turchi, avrebbero dimostrato che le truppe ottomane sono quasi invincibili nella difensiva, ma che esse hanno invece, a motivo della loro difettosa organizzazione militare, una limitatissima capacità d'offensiva. Questa qualità del nemico, come pure il fatto che la stagione è già tanto avanzata, da non lasciar sperare di condurre a termine la guerra quest' anno, se essa è condotta avanti sistematicamente; di più la considerazione che in questo caso non si potrebbe pensare a passar l'inverno in Bulgaria col Danubio alle spalle e il quadrilatero di fronte, devono aver fatte prevalere le vedute del granduca Nicolò nel Consiglio di guerra dello Czar. Il piano del granduca comandante supremo, a cui s' oppose lungamente l'imperatore Alessandro, che propende piuttosto per una direzione calcolata e sistematica della guerra, consiste nel progetto di ripetere lo strategico colpo da maestro, che fu compiuto con straordinaria audacia da Diebitsch nel 1829. A questo scopo il quattordicesimo corpo e una divisione del 4° corpo dovrebbero osservare e tener in iscacco le due fortezze Silistria e Varna, il 12° e 13° corpo, sotto il principe ereditario, far lo stesso con Sciumla e Rustiuck e infine il nono corpo tenere in osservazione Osman pascià che sta in Plewna. La custodia della base Nicopoli-Sistowa al Danubio, verrebbe confidata all' esercito rumeno, e in fatto la risoluzione di far prender parte alla guerra alle truppe del principe Carlo, daterebbe da quanto lo Czar concesse la sua sanzione al cambiamento del piano di guerra. Le suddette truppe d' osservazione dovrebbero rimanere sulla difensiva e occupar solamente con dimostrazioni i corpi turchi di Sciumla e Plewna, le fortezze anche con bombardamenti.

Nello stesso tempo l' 8° e 11.° Corpo della divisione di dragoni del generale Gurko, e il Corpo volante del generale Skobelew, che si trovano già al di là dei Balcani, dovrebbero avanzarsi a marcie forzate su Adrianopoli, sotto il comando del Granduca Nicolò.

In fatto, l' avanguardia russa si trovava già ieri ad Ak-Bunar, situato 4 miglia tedesche al Sud di Eski-Sagra, e altrettante al Nord di Hermanly, dove la linea di ferrovia per Jamboli si dirama dalla ferrovia principale della Rumelia, che va a Filippopoli. Presso Ak-Bunar, l' avanguardia russa riuscì a respingere la forte avanguardia turca di otto battaglioni. Oggi i Cosacchi dovrebbero aver già raggiunta Hermanly, e se ai Turchi non riesce di respingerli, essi saranno in due o tre giorni davanti Adrianopoli.

I russi sperano di prendere Adrianopoli d' assalto, e vorrebbero mandar poi avanti una parte dell' esercito sulla strada di Adrianopoli. Come nel 1829, essi pensano di poter imporre la pace più col loro apparire in vicinanza della capitale turca, che con successi tattici.

A questo piano, che realmente pone tutto sopra di una carta, persino l'esistenza stessa dell'esercito, ma al quale non può negarsi una grande arditezza, sono annessi tutti i difetti, che aveva l' operazione di Diebitsch nell'anno 1829, ed in proporzioni ancora maggiori. Nella guerra del 1828 al 1829 i russi avevano conquistato nel primo anno Varna e nel secondo Silistria e con ciò si avevano procurata una base di operazione solida e sicura. Oltre a ciò, la flotta poteva costeggiare l' esercito nelle sue marcie oltre i balcani e piantare gli occorrenti magazzini a Burgas. Da ultimo Diebitsch, prima di incominciare la marcia su Adrianopoli, era riuscito a battere l' esercito di Sciumla presso Kosluscha ed a respingerlo in quella fortezza. Ad onta di tutte queste premesse favorevoli la marcia pei Balcani di Diebitsch fu un colpo azzardato, chè poteva essere giustificato soltanto dal successo. Se quando Diebitsch, cogli avanzi del suo esercito, cioè con 20,000 uomini, stava in Adrianopoli, il pascià di Scutari, ch' era a Filippopoli con 40,000 Albanesi si fosse spinto innanzi o se la Porta avesse conosciuto la debolezza dei russi, essa non avrebbe conclusa la pace, e Diebitsch non avrebbe ripassati i Balcani.

Oggi la situazione dell' esercito russo, che sta intraprendendo l' antica scorreria dei Balcani, è molto più sfavorevole. Certo l' esercito russo, che sta adesso in Bulgaria, è considerevolmente più forte di quello del 1829, ed esso ha inoltre per efficace alleato la popolazione bulgara. All' incontro è di grave peso che i russi questa volta non posseggono per base che il breve tratto di Danubio Sistova-Nicopoli ch' essi non operano come allora lungo il mare da essi dominato; che ai loro fianchi stanno non solo importanti fortezze, ma anche eserciti non domati ed anzi moralmente rinfrancati da parziali successi e da ultimo che l' esercito di Adrianopoli stesso sotto Soliman pascià opporrà loro una energica resistenza.

D'altra parte, i russi sono costretti dalle circostanze ad arrischiar tutto se non vogliono fare un fiasco innanzi all'Europa e se non vogliono terminare la campagna di questo anno con una ritirata sulla sponda sinistra del Danubio.

Nella Bulgaria è assai difficile, per non dire impossibile, l' operare più tardi della metà di ottobre. Se per allora non hanno almeno conquistato Rustciuck (ed in un mese e mezzo ciò è impossibile non avendola ancora nemmeno accerchiata) essi dovranno trasportare il grosso dell' esercito ai quartieri d' inverno nella Rumenia ed aggiornare alla prossima primavera la ripresa della lotta. La guerra dovrebbe ora terminarsi, secondo il piano dello stato maggiore russo, con un colpo teatrale, quale sarebbe l' occupazione di Adrianopoli. I massacri, coi quali i russi segnalano la via per la quale marciano, dovrebbero rendere arrendevoli le popolazioni mussulmane e destare in esse il desiderio della pace. Da ultimo una mediazione delle potenze neutrali dopo la presa di Adrianopoli farebbe il resto per indurre alla pace il Governo di Costantinopoli.

Dato questo piano il comandante in capo turco non dovrebbe provvedere ad altro se non che a far sì che l' esercito di Soliman pascià sia reso forte abbastanza per difendere Adrianopoli. Colla lentezza di movimenti del grosso dell' esercito russo, ci vorrà ancora qualche tempo prima ch' esso arrivi sotto Adrianopoli. Contemporaneamente gli eserciti di Sciumla e di Plewna, quantunque in complesso debbano tenersi sulla difensiva, non dovrebbero trascurare alcuna occasione favorevole per inquietare i russi con attacchi ai fianchi. Se così giunge quel tempo, nel quale, a causa della stagione sfavorevole, i russi debbono ritornare al Danubio, allora sarebbe il caso per i turchi di preparare ai russi una ritirata come quella di cui rimase vittima l' esercito di Napoleone I nel 1812.

L' unica tattica raccomandabile per i turchi è: perseverare tranquillamente nella difensiva ed aspettare gli avvenimenti.

IL TRATTATO DI COMMERCIO CON LA FRANCIA

Una corrispondenza da Roma all' *Economiste Français* chiarisce molte fra le più importanti questioni sollevate dal nuovo trattato di commercio fra l' Italia e la Francia. Le trattative iniziate nel luglio del 1875 a Roma furono chiuse il 6 luglio corrente a Parigi, colla sottoscrizione dei due plenipotenziari, l' italiano ed il francese. Dalla corrispondenza, cui abbiamo accennato, riassumiamo le notizie di maggiore rilievo, tanto più, perchè abbiamo ragione per credere, scrive il *Corriere della Sera*, che essa provenga da persona che è al caso di essere esattamente informata.

« Una delle questioni sollevate nelle trattative fu quella sul dazio di 3 franchi sugli olii di oliva, che volevasi aumentare del 50 per 100, con danno certo delle fabbriche di sapone nel mezzodì della Francia, la quale sperimenterà, come l' Italia, i vantaggi del non aver elevato quel dazio. Per la medesima ragione, il forte aggravio che voleva introdursi nella tariffa relativamente alle treccie ed ai cappelli di paglia da 5 a 10 franchi per ogni 100 chilogrammi, rimase pure invariato. Quanto al bestiame, al burro, al formaggio, alle uova, al riso, alle paste italiane, ai frutti, i dazi vennero regolati su basi eque, tenendo conto delle relazioni fra i due paesi. Relativamente ai vini, la posizione del governo italiano era difficile ed han dovuto farsi i maggiori sforzi per condurre il gabinetto di Versailles a delle concessioni.

« Attualmente i vini italiani entrando in Francia sono colpiti per non più di 30 centesimi, che possono considerarsi come un diritto di statistica. Nel trattato col Portogallo a questo dazio fu dato, per errore un carattere convenzionale, e si stabilì per mantenerlo invariato fino al 1879. Nel 1871 una novella legge modificò la tariffa generale, classificando i vini in due categorie; cioè in vini ordinari pei quali fu fissato il dazio di cinque franchi per ettolitro, ed a di più, pei vini che superano i 14 gradi, franco 1,56 per ogni grado. Pei vini di liquori, il dazio venne stabilito nella ragione di 20 franchi per ettolitro. Essendo questa la situazione, gli sforzi del governo italiano furono rivolti a rendere più mite il dazio sui vini italiani, e chiese la soppressione delle due categorie di vini, e che non si pagassero i dazi sull' alcool, dappoichè i vini del mezzodì contengono più di 14 per cento d' alcool assoluto. Queste due dimande dei negoziatori italiani furono soddisfatte, ma non si potè ottenere una maggiore riduzione al di sotto di franchi 3 e mezzo.

« Il nuovo trattato mantiene il regime di esenzione pei fili e pei tessuti di seta, così che la sola grande industria italiana, che può sostenere validamente la concorrenza estera, è trattata nel modo più liberale. Per le altre industrie manifatture furono mantenuti i vantaggi ad esse assicurate col contratto del 1863, migliorandoli.

Le nuove tariffe sulla importazione in Italia diedero argomento ad una seria discussione. Il programma del governo italiano, pur rimanendo favorevole allo sviluppo dei principii del libero scambio, do-

veva raggiungere tre scopi; fornire alle finanze un aumento nelle entrate; cancellare dalle nostre tariffe un gran numero di anomalie mostruose, e basta additar quella delle materie prima su cui i dazi eran più forti che non su i prodotti di queste medesime materie: sostituire ai pochi dazi *ad valorem* quelli specifici. Il governo francese volle assicurarsi che in questo l' Italia non sorpasserebbe i limiti ragionevoli, e gli 8 milioni, e quanto si calcola il maggior prodotto delle dogane, chiariscono in quali limiti si restringa l'aumento, quando i redditi doganali si tengono intorno ai 100 milioni.

« Pei prodotti del suolo fu mantenuto quasi il regime attuale, elevando soltanto i dazi sull' alcool e sulle bevande alcooliche, le quali, negli altri paesi, danno alle finanze un reddito più considerevole del nostro. Per le piante tessili e loro prodotti, furono recate le correzioni indispensabili, e dopo aver riassunto i più notevoli risultati conseguiti, ritorneremo su questa importante lettera nel prossimo numero. »

ERA TEMPO

Finalmente il *Diritto* ha parlato della nostra politica estera. Esso in un assennato articolo smentisce le voci inquietanti sparse nelle scorse settimane specialmente dalla stampa austriaca, e vogliamo credere che esprima esattamente le idee del Governo. Ne riportiamo un brano qui appresso, augurandoci che nessun atto, segreto o palese, del Melegari, venga a contraddire a questo prudente e leale programma:

Qui sta veramente il nodo della situazione: — chiudere una buona volta la quistione d' Oriente.

Tutte le potenze sono concordi nel desiderare che, qualunque sia l'esito ultimo della guerra, se ne fissino i risultati in modo da liberare finalmente l' Europa da quell' incubo che da oltre mezzo secolo l' opprime. La quistione d' Oriente è da troppo lungo tempo l' ostacolo più serio a un sistema ragionevole di alleanze internazionali, a un ordinamento permanente dell' equilibrio europeo. Si poteva e si doveva desiderare che la Russia non prendesse la responsabilità della grave iniziativa. Fu una sventura che il *memorandum* di Berlino venisse così sdegnosamente rigettato dall' Inghilterra, che deve oggi essere pentita dell' errore commesso allora: l' insuccesso delle conferenze di Costantinopoli fu un fatto altamente deplorabile. Tutto ciò è vero; ma poichè non sono i rimpianti del passato che risolvono i problemi, poichè il cannone, l' *ultima ratio regum*, ha la parola, le grandi potenze debbono mettersi d' accordo per preparare una soluzione che prometta una pace durevole all' Europa, e, dando soddisfazione alle popolazioni cristiane d'Oriente, rassicuri gli interessi legittimi che ora sono inquieti per le incertezze dell' avvenire.

È questo il concetto che domina la politica italiana. Le accuse ridicole di cupidigie, di acquisti territoriali non meritavano neppur confutazione. Si era in diritto di pretendere che una nazione che, come l' Italia, ha dato finora tante prove di buon senso e di temperanza ne' suoi rapporti internazionali, e che, malgrado l'alternarsi dei partiti al potere si mantenne costante nella sua condotta politica, non avrebbe così facilmente compromessa la sua posizione con proposte od atti leggieri ed inconsiderati.

Il Governo italiano non può, nè deve disinteressarsi nelle gravi questioni che si connettono alla guerra russo-turca: esso ne segue con una attenzione ben naturale le vicende, e procura di antivederne i risultati. Gli interessi italiani sono l' oggetto legittimo delle sue preoccupazioni: ma non avverrà mai che queste preoccupazioni possano determinare una politica di egoismo, o legittimare atti che possano contraddire ai principii in virtù dei quali la nazione italiana si è costituita.

Guerra Turco-Russa

« I Turchi, ricevuto un rinforzo di 12 mila uomini, attaccarono nuovamente, presso Plevna, i Russi il 22 luglio, fugandoli e cagionando loro una perdita di 2000 uomini. » Questa notizia spedita da Nicopoli alla *Neue Freie Presse*, e raccolta dall' *Agenzia Stefani* ci pare di seria importanza, poichè, ammessane la veridicità sarebbe la seconda volta che in un punto così importante le armi russe vengono a toccare un rovescio. L' avere i Russi varcato i Balcani con una foga veramente straordinaria, e poi fatto *alt* senza un' opposizione seria da parte del nemico, prova che qualche intoppo si è presentato altrove.

Inoltre anche l' occupazione di Nicopoli per parte delle truppe rumene, allo scopo di poter disporre delle truppe russe, ivi stabilite, è un' altra prova che vicino a Plevna c' è stato del caldo non solo, ma che si tornerà a combattere. Lo stesso dispaccio già menzionato aggiunge che correva voce di un altro combattimento avvenuto il giorno 25, con forze imponenti da una parte e dall' altra. Sul medesimo però non abbiamo conferma alcuna, quindi riteniamo infondata la notizia.

Tutti gli articolisti dei giornali esteri, che più specialmente si occupano delle cose della guerra, non lodano molto il piano adottato dai Russi di spingersi innanzi all' impazzata. E pare che non avessero torto, dal momento che i Russi hanno arrestato la loro marcia in avanti.

E invero la lunga colonna, secondo la quale i Russi si prolungano dal Danubio fino al di là dei Balcani, racchiude due punti la cui conservazione è di natura tale da causare loro una continua preoccupazione. Tagliati fuori sia a Sistova, sia a Tirnova, potrebbero temere un vero disastro.

In Armenia i Turchi hanno rioccupato Bajazid e Penck. Ma è al centro della linea di battaglia, fra Kars ed Alexandropol che l' azione promette d' essere importante. Nuovi reggimenti russi sono arrivati a Tiflis.

Notizie Italiane

ROMA — L' amministrazione dei Sacri Palazzi pontifici ha finalmente deciso di far ristaurare il magnifico portico del Bernini a San Pietro il quale portico era avariato e screpolato da varie parti.

I lavori son cominciati.

MILANO — Sulle elezioni amministrative avvenute in questa cospicua città e che furono una segnalata vittoria del partito moderato, togliamo al *Corriere della Sera* le seguenti considerazioni:

Gli elettori milanesi hanno ieri reso giustizia al Municipio.

Durante la polemica elettorale, abbiamo detto che nelle elezioni amministrative non debbono prevalere i criteri politici, benchè non si possa assolutamente escluderneli. Non vogliamo quindi considerare l'elezione di dieci candidati moderati su dodici, come una vittoria politica, ma come un trionfo del buon senso e de' saggi criterii amministrativi della nostra cittadinanza.

Ma la vittoria amministrativa della Giunta nell'interno della città si risolve in una sconfitta politica per quel partito che a tutta forza ha voluto cacciare la politica nelle cose del Comune, e che, vincitore, avrebbe sconvolto l' assetto tributario e gli ordinamenti municipali e mutato il tranquillo e laborioso Consiglio comunale in un'arena di discussioni irritanti e d' infeconde lotte partigiane.

Nel circondario esterno, invece, la maggioranza degli elettori ha favorito la lista radicale. Il circondario esterno non ha ancora perdonato a Milano d' essere stato incorporato, lui repugnante, a Milano. I benefizi grandissimi e palpabili che la forzata annessione gli ha procacciato non hanno ancora calmato il suo rancore. Speriamo nel tempo, che farà fruttificare que' germi di benessere, d'agiatezza, di coltura che la città, con mano generosa, ha sparsi e sparge ogni dì nel sobborgo.

RIMINI — Domenica sera i bagnanti furono dolorosamente impressionati dalla morte del conte Fàa di Bruno mentre colla sua signora stava in acqua a breve distanza dai camerini dello stabilimento.

Il conte Fàa non potè ricevere soccorso alcuno perchè allo stabilimento mancano e gl' inservienti d' osservazione e gli apparecchi di salvataggio.

Si ha ragione di credere che il conte Fàa fosse colto da improvviso malore.

VENEZIA — L' 8 agosto avrà luogo la inaugurazione della ferrovia Vicenza-Treviso della quale linea è già aperta al pubblico servizio il tratto Castelfranco-Treviso.

TORINO 31 — Le condizioni di salute del duca d'Aosta sono di molto migliorate e nel mattino di ieri S. A. potè lasciare la palazzina Twerembold e far ritorno al suo palazzo in via S. Filippo.

La deputazione provinciale nella seduta di ieri ha diretti due bellissimi indirizzi uno al marchese Dragonetti, primo aiutante di campo del principe Amedeo, e uno a S. M. il Re.

— I funerali in memoria di Re Carlo Alberto furono in quest' anno più solenni del solito.

Il concorso della folla, dei senatori e dei deputati fu straordinaria. Vi erano gli onorevoli Sclopis e Nicotera.

L' arcivescovo di Torino assistette alla cerimonia e pronunciò l' assoluzione sul feretro.

VERONA — Domenica alle ore 12, una spaventosa disgrazia ha costernata la città. E la notizia gira di bocca in bocca fra la sorpresa ed il dolore generale.

La signora Fac..., vedova del medico B. di Verona, la quale sono pochi mesi entrò in seconde nozze col giovine C., fu assalita da suo fratello e tentata di uccidere a colpi di revolver. La disgraziata stava sulla porta del suo palazzo detto *a punte di diamanti* in via S. Nicolò, allorchè gli si presentò il fratello e senza dire alcuna parola le scaricò a bruciapelo cinque colpi di revolver.

I due primi colpi furono mirati dall'assalitore al petto, e siccome l' infelice, gridando disperata cercava di fuggire, altri tre colpi le vennero scaricati alla schiena, quando la vittima era già boccone per terra.

Quanti viddero quella scena la narrano con raccapriccio.

La povera donna era già a terra e quel disgraziato fratello piegato verso la sua vittima, con una indifferenza folle, montava il revolver e lo scaricava sulla sua vittima, continuando per tre volte la lugubre operazione, senza un motto od una parola che mostrasse la propria agitazione. L' assalitore compiè il suo tragico atto con una freddezza indescrivibile. Dopo che vide la sua vittima ormai agonizzante, senza mostrare alcuna agitazione, pallido, asciugando il sudore che gli copriva la fronte, si avviò a passo tranquillo verso la questura.

Il popolo che s' era assiepato in quel luogo e alcuni militari di linea, che passavano da quella via, tentarono di arrestare il colpevole.

— Non prendetevi pensiero, disse egli con tutta calma, non ho intenzione di fuggire e vado io stesso a consegnarmi alla giustizia.

E così dicendo diede l' arma fatale ad uno dei militari e si lasciò condurre senza fare alcuna resistenza.

La povera B., vestita di seta nera, col suo libro delle preghiere e la pezzuola in mano, usciva allora per andare alla chiesa.

Il revolver che usò il colpevole era nuovissimo, e si dice che 25 franchi che gli aveva dato la sorella servirono a comperare l' arma fatale.

Notizie Estere

SERBIA — La Serbia è agitatissima; essa sta per proclamare la propria indipendenza: l' atteggiamento assunto dalla Rumenia e dal Montenegro incoraggia il governo di Belgrado ad occupare con 30,000 uomini la Vecchia Serbia.

Mehemed pascià si avanza con 6000 uomini verso i confini serbi.

TURCHIA — S' attende la squadra inglese a Salonichio.

La squadra egiziana staziona a Varna pronta a prendere a bordo il patriarca greco.

Fu ordinata la leva in massa di tutti i mussulmani della Bosnia.

— Il *Daily Tel.* ha ricevuto il testo dell' ordine del giorno indirizzato da Mehemed Alì all' esercito, il 24 corr. Egli comincia dal dire chiaramente che gli invasori sono penetrati sin nel cuore del territorio del Sultano.

« Noi dobbiamo, dice il pascià, o fare che il suolo da essi devastato diventi la loro tomba, o trovare noi stessi sepoltura nel paese violato dal nemico. Combattete col valore di cui avete dato sempre prova. Io ho potere illimitato di condurvi ove è mestieri, e di compensarvi con tutti i vantaggi necessari: o per premiare nobilmente coloro che faranno il proprio dovere verso il Sultano e l' Impero, o per punire senza pietà chiunque, in quest'ora suprema, vorrà essere Osmanli o codardo »

AUST. UNGH. — Telegrafano da Vienna: 30

Domani si terrà un gran consiglio a cui prenderanno parte i presidenti dei due ministeri ed i tre ministri delle finanze per decidere se si debba mobilizzare una parte dell' esercito.

— Telegrafano da Vienna, 30:

Il gran consiglio de' ministri tenne oggi consulta sovra importanti questioni. Andrassy restituì la visita a Midhat pascià,

conferendo lungamente con lui, indi Midhat recossi all'ambasciata turca, conferendo due ore con Aleko pascià.

FRANCIA. — Lettere da Parigi assicurano in modo positivo che la divisione già scoppiata nel campo dei conservatori, si è estesa al Ministero. Regna fra i ministri il più vivo dissenso, e credesi che il maresciallo Mac-Mahon prima delle elezioni sarà obbligato a formare un nuovo gabinetto.

— *Indépendance Belge* così si esprime a proposito della presente situazione del ministero Broglie.

Rinnegati dai bonapartisti, abbandonati dagli orleanisti, rimbrottati dai leggittimisti, mal sostenuti dai clericali, il sig. Broglie ed i suoi colleghi non sanno più ove trovare il loro punto d'appoggio Lo sconforto nelle regioni governative o così grande, che si presagisce una dislocazione del gabinetto prima ancora del giorno delle elezioni.

Alcuni ufficiosi gli consigliano di anticiparne più che sia possibile la data, onde sorprendere i comitati repubblicani e scongiurare l'effetto della divisione dei coalizzati dell'ordine morale. Ma questi si disputano una preda che, verosimilmente, non la conquisteranno giammai.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Lega per l'Istruzione Popolare — Distinzioni accordate ai frequentatori delle lezioni per diligenza e profitto nell'Anno 1877:

Disegno

PREMIO

1. **Gozzi Luigi** d'anni 23 (Falegname)
2. **Onofri Giuseppe** d'anni 30 (Muratore)
3. **Celati Agostino** d'anni 19 (Falegname)

Menzione Onorevole

4. **Barbieri Luigi** d'anni 36 (Ebanista)
5. **Tega Luigi** d'anni 15 (Armajuolo)

Contabilità

PREMIO

1. **Onofri Giuseppe** suddetto
2. **Cristofori Guelfo** d'anni 30 (Muratore)
3. **Tega Luigi** suddetto
4. **Carnevali Sante** d'anni 16 (Sellajo)

Menzione Onorevole

5. **Guarnelli Paolo** d'anni 33 (Arrotino)
6. **Petrucci Giovanni** d'anni 19 (Imbianc.)

Meritano d'essere ricordati con LODE SPECIALE, per essersi distinti tanto in DISEGNO che in CONTABILITÀ, e vennero classificati a parte perchè già forniti di studi:

1. **Brandani Vittorio** d'anni 15 (Studente)
2. **Granata Giulio** d'anni 15 (Studente)
3. **Bregola Vittorio** d'anni 16 (Stampatore)
4. **Corelli Giuseppe** d'anni 16 (Impiegato)

Il Presidente
Prof. CURZIO BUZZETTI

L' Insegnante Prof. A. CARIANI — *Il Segretario* PRIMO VASÈ

Teatri. — Il *Tosi Borghi* si riaprirà nei primi giorni della ventura settimana con spettacolo d'opera seria. Si daranno due opere: prima *I Masnadieri*, la seconda da destinarsi.

La compagnia di canto è così composta:

Rosina Valeriani — *Soprano*
Gaetano Verati — *Tenore*
Francesco Tirini — *Baritono*
Antonio Frontoni — *Basso*

oltre alle parti comprimarie.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i macellai e fornai del corrente mese:

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi nel mese di Agosto.

Poli Giuseppe, Via Sabbioni n. 109 dal 1 alli 8 del mese.

Paglieri Cesare, Via Sabbioni n. 64 dalli 9 alli 16.

Pagliarini Caterina, Via Cortevecchia n. 15, dalli 17 alli 24.

Lotti Maria eredi, Via Commercio n. 12, dalli 25 alli 31.

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi nel mese di Agosto:

Lanfranchi Gaetano, Via Saraceno n. 5, dal 1 alli 8 del mese.

Tagliavini Gioseppe, Via Rotta n. 53, dalli 9 alli 16.

Negri Pietro erede, Via Cortevecchia n. 55, dalli 17 alli 24.

Balzer e Lieschi Ditta, Piazza Mercato n. 70, dalli 25 alli 31.

La Birraria Giardini viene oggi chiusa per riaprirsi sabbato prossimo sotto le ragioni Luigi Comastri.

Ora che tale Esercizio passa nelle mani dell'intraprendente Comastri del quale tutti hanno in pregio il gusto e il ricco e scelto assortimento dei generi di suo commercio, puossi sperare che esso avrà quella clientela e quel concorso a cui lo designa la sua stupenda ubicazione.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

31 *Luglio*

— La Direzione degli Orfanotrofi e Conservatorj, pubblica avviso d'Asta per la fornitura del pane a tutta farina nei suoi stabilimenti, dal 1° ottobre 1877 al 30 settembre 1878 — L'incanto a offerte segrete avrà luogo il 13 agosto corr. — Il prezzo verrà offerto per ogni razione di 345 grammi.

— Con sentenza del Tribunale venne dichiarato il sig. Avv. Antonino Mari deliberatario di un corpo di terreno nel territorio di Sabbioncello per il prezzo di L. 695, 20. L'11 agosto scade il termine per aumento non minore del sesto.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 7 - Tot. 10.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Cristofori Marianna di Renazzo, d'anni 30, bracciante, nubile — Pelicciari Giuseppe di Ferrara, d'anni 50, sartore, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Torino* 31, *ore* 8 35 — Le condizioni della salute del principe Amedeo sono soddisfacentissime. Sono sospesi i bollettini medici.

Costantinopoli 30. — Ufficiale — I montenegrini attaccarono giovedì Niksic e furono respinti con grandi perdite.

I russi furono nuovamente respinti verso Silistria.

Parigi 30. — Il *Temps* ha da Vienna in data 30: Tutti i ministri sono attualmente riuniti.

Andrassy domanderà la mobilizzazione parziale.

Midhat pascià prolunga di alcuni giorni il suo soggiorno a Vienna.

Si manifesta in Ungheria una corrente bellicosa. Nei *meetings* si domanda l'azione contro la Russia.

Osman e Mehemet convergono a Tirnova per tagliare al corpo russo il passo dei Balkani.

Il *Moniteur* dichiara infondate le voci di prossimi movimenti nel personale diplomatico.

Londra 31. — Il *Times* smentisce che nuove truppe andranno a Malta.

Il *Times* annunzia che Ejub pascià è stato posto in rotta dallo czarevich. I russi presero 30 cannoni, 10 bandiere ed 8,000 prigionieri.

Costantinopoli 30. — Ufficiale — Una divisione partita da Plevna attaccò i russi a Loftcha. I russi, battuti, fuggirono verso Selvi. I turchi entrando trionfalmente in città liberarono oltre 170 mussulmani che i russi tenevano prigionieri.

Bukarest 31. — Un decreto aumenta i quadri degli ufficiali dell'esercito.

Tre vapori turchi incrociavano in faccia Oltenizza. Le batterie russe ne colarono a fondo uno; altri due sfuggirono dietro l'Isola.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	30	31
Rendita italiana .	74 15 n c s	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	76 40	76 22
Oro.	22 05	22 05
Londra (3 mesi) . .	27 65	27 65
Francia (a vista) . .	110 35	110 35
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	805 — n	805 — n
Azioni Banca Nazionale	1950 — »	1955 — »
Azioni Meridionali. .	336 — »	336 — »
Banca Toscana. . .	715 —	— —
Credito mobiliare. .	635 — »	635 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	30	31
Rendita francese 3 0/0	70 32	70 45
» » 5 0/0	107 15	107 20
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	68 95	69 —
Ferrovie Lombarde .	143 —	145 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	228 —	226 —
» Romane . .	65 —	— —
Obbligazioni lombar.	218 —	217 —
» romane .	— —	238 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13 5	25 14
» sull' Italia .	9 1/4	9 1/2
Consolidati inglesi .	94 7/16	95 1/2

Rendita Egiziana 6 0/0, 37 40.

☞ Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso **KUMYS** in quarta pagina.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.